

A TUTTI I LAVORATORI PRECARI DELLA REGIONE LOMBARDIA!

Siamo un gruppo di lavoratori precari della Regione che si vogliono organizzare per far fronte alla difficile situazione in cui operiamo e che si vogliono collegare ad altri lavoratori che vivono nella stessa situazione.

La geografia contrattuale in cui veniamo spesso inseriti è ormai di dominio pubblico per quanto è diffusa: si va dagli ormai famosi rapporti co.co.co., sul cui utilizzo la nuova finanziaria ha concesso di fatto un'ulteriore proroga per la P.A., ai "moderni" co.co.pro. fino ai contratti a termine. In termini temporali tutti questi contratti oscillano da un massimo di un anno (e sono sempre meno!) a quelli addirittura di tre mesi. E immancabilmente, ogni volta che si avvicina la scadenza si ripropongono i timori sul futuro del rapporto, ansie che fanno *pendant* con le reticenze padronali fino all'ultima ora o, peggio ancora, con promesse di riconferma che vengono perlopiù disattese. Negli ultimi sei mesi questi ultimi casi hanno preso consistenza soprattutto in conseguenza del fatto che vi è una tendenza al ridimensionamento dell'assessorato dove operiamo. Per cui, indipendentemente dalla buona o cattiva volontà dei dirigenti, vi è una tendenza alla riduzione della forza lavoro (in contrasto peraltro con le reali esigenze di personale necessarie per garantire un servizio che possa dirsi EFFICIENTE), ed è abbastanza facile intuire che, se questa è la prospettiva e se non vi sarà alcuna pressione da parte nostra, i primi a pagare saranno senza dubbio i precari, privi dei diritti minimi sindacali.

Per di più la controparte contrattuale, per la maggior parte di noi, non è la Regione bensì il variegato sottobosco di agenzie interinali o cooperative cui l'Amministrazione demanda gli incarichi e verso le quali tenteranno di scaricare eventuali rivendicazioni.

Se non ci organizzeremo, questo ci porterebbe al nullismo politico e rivendicativo data la frammentarietà della nostra collocazione e la diversificazione contrattuale.

Un'azione rivendicativa, secondo noi, non può che essere diretta alla Amministrazione regionale facendo valere che per essa:

- 1) esercitiamo e sviluppiamo una certa professionalità che per motivi di controllo viene dispersa attraverso il ricambio del personale (che significa anche perdita generale di professionalità della Regione stessa)
- 2) le attività e le funzioni che ricopriamo all'interno delle strutture regionali, per le quali viene richiesta tanto di laurea e master, non hanno un carattere occasionale che si esaurisce con la fine del contratto, al contrario vanno a sopperire le carenze di personale stabile che il blocco delle assunzioni ha reso insufficiente. Pertanto la nostra condizione "atipica" può perpetuarsi per anni.

Per questi motivi e in virtù della possibilità che gli Enti hanno di riaprire i concorsi pubblici, chiediamo che nei prossimi concorsi si tenga conto delle esperienze e delle professionalità maturate, con adeguato punteggio, esteso a tutti i lavoratori atipici presenti in Regione che hanno prestato servizio della durata complessiva pari o superiore a un anno, anche se non continuativi, e a prescindere dalle forme contrattuali instaurate con la Regione o con altri soggetti.

Per il futuro non possiamo contare che sulle nostre forze, anche se dovremo far pressione sui sindacati, soggetti politici interessati alla nostra condizione.

Per questo abbiamo indetto un'**ASSEMBLEA** aperta a tutti i precari della Regione per costituire un comitato di lotta fissata per il giorno

sabato 22 gennaio alle ore 10 in V.le Liguria, 49

(fermata Metro Romolo, tram 90-91, per chi viene da zona Duomo tram 3 e 15 fino alla circonvall. esterna poi 90-91)

**GRUPPO DI LAVORATORI PRECARI
DELLA REGIONE LOMBARDIA (Giunta)**